

Piombino 10-12-2010

Prot. N° 133238 del 2010

Ai Sindaci dei Comuni di :

Campiglia M.ma
Piombino
San Vincenzo
Suvereto

Oggetto: decisione della Commissione Europea del 28.10.2010 sulla deroga richiesta dall'Italia ai sensi della direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano

In merito alla decisione di cui all'oggetto, si comunica quanto segue:

1.

le acque per uso potabile distribuite nella rete acquedottistica del comune di Piombino e di altri comuni della Val di Cornia non hanno subito sostanziali variazioni da un punto di vista chimico-fisico in questi ultimi anni;

2.

negli ultimi trienni sono state concesse deroghe da parte della Regione Toscana -sentito il Ministero della Salute- per alcuni parametri, l'ultima delle quali risale al 24/07/2009 (DRT n. 3608) indicando Valori Massimi Ammissibili (VMA) pari a 20 µg/l per l'Arsenico e 3 mg/l per il Boro;

3.

attualmente non è stata concessa la deroga non per un peggioramento dei valori di Arsenico e Boro presenti nelle acque (che sono rimasti uguali a quelli degli scorsi anni), ma per un errore nella richiesta del valore dell'Arsenico, indicato a 50 microg./l invece di 20 microgr./l (e nuova richiesta con il valore corretto è stata nuovamente depositata presso le strutture competenti);

4.

nella decisione della Commissione Europea viene precisato che valori limite di 10 µg/l per l'Arsenico e di 1 mg/l per il Boro, fissati nella parte B dell'allegato I della direttiva 98/83/CE, mirano ad assicurare che le acque destinate al consumo umano possano essere consumate in condizioni di sicurezza nell'intero arco della vita.

Tuttavia, prove scientifiche, in particolare gli orientamenti dell'Organizzazione mondiale della sanità sulla qualità delle acque potabili e il parere del comitato scientifico dei rischi sanitari e ambientali, dimostrano che taluni valori più elevati sono accettabili per un periodo di tempo limitato senza rischi per la salute umana;

5.

per quanto riguarda il boro, le prove scientifiche permettono deroghe temporanee fino ai valori di 3 mg/l;

per quanto riguarda l'arsenico, le prove scientifiche consentono deroghe temporanee fino a 20 µg/l;

6.

poiché ciò non si applica all'acqua destinata al consumo dei neonati e dei bambini fino a 3 anni di età, occorre adottare misure specifiche per la loro protezione;

7.

quindi, ai fini del consumo di acqua potabile da parte dei neonati e dei bambini fino all'età di 3 anni, non potendo avvenire attualmente che la fornitura di acqua rispetti i valori dei parametri della direttiva 98/83/CE è necessario attuare le seguenti misure:

informazione agli utenti sui rischi legati al consumo dell'acqua oggetto di deroga da parte di neonati e di bambini fino all'età di 3 anni, attraverso nuove campagne informative come già fatto nel recente passato;

divieto di somministrazione dell'acqua distribuita dall'acquedotto come bevanda;

8.

è privo di rischi ogni altro uso dell'acqua potabile, compreso l'impiego per le preparazioni alimentari destinate alla prima infanzia;

9.

sarà compito di Asl 6 e ASA effettuare un monitoraggio regolare dei parametri interessati nel quadro del regime di monitoraggio di cui all'allegato III;

Conclusioni:

la qualità delle acque potabili distribuite nel comune di Piombino e di altri comuni della Val di Cornia è rimasta pressochè costante nel corso degli anni.

Sono presenti dei valori di Arsenico e Boro (di origine naturale e non da inquinamento) lievemente più alti rispetto a quelli fissati dalla normativa europea, che ammettono deroghe temporanee, normalmente fino al 31-12-2012.

Attualmente non è stata concessa la deroga per il solo parametro Arsenico, non per un suo valore troppo elevato, ma per un errore nella formulazione della deroga richiedendo un valore più elevato (50 µg/l rispetto ai circa 20 presenti).

I dati scientifici a disposizione indicano che i valori presenti nelle nostre acque non rappresentano un rischio significativo se limitati nel tempo.

Già gli scorsi anni era stata fatta una campagna di informazione alla popolazione sconsigliando l'uso dell'acqua come bevanda nei bambini sotto i 14 anni.

Alla luce delle nuove conoscenze è in parte variata questa indicazione, nel senso che solamente la fascia di età fino a 3 anni non deve utilizzare l'acqua come bevanda, mentre è possibile ogni altro uso compresa la sua utilizzazione per la preparazione di alimenti.

Sopra i 3 anni di età cade ogni limitazione nell'uso dell'acqua in distribuzione, che può essere anche utilizzata come bevanda.

Sarà opportuno avviare una nuova campagna informativa rivolta a tutta la popolazione per indicare questa variazione.

Sarà opportuno dare precise indicazioni al personale scolastico, in particolare al personale degli asili nido, dove soggiornano i bambini fino a 3 anni, che può essere consentito l'utilizzo dell'acqua in distribuzione dalla rete dell'acquedotto per ogni uso alimentare (cottura/preparazione alimenti di qualsiasi natura) ma che non può essere fornita come bevanda.

Cordiali saluti

Il Responsabile U.F. Igiene e Sanità Pubblica
dott. Alessandro Barbieri